

Sud... diti

Da Mezzogiorno d'Italia a Mezzogiorno d'Europa

Immagini dell'autore.

Pasquale Pollio

SUD... DITI

Da Mezzogiorno d'Italia a Mezzogiorno d'Europa

Saggistica

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014

Pasquale Pollio

Tutti i diritti riservati

Ringrazio tutti coloro che mi hanno sostenuto



via G.Imbroda, 73 - Nola (Na)
081 823 8172 / info@arvonio.it

www.arvonio.it

MANGO **CASA** .it



TECNO^{S.N.C.}**IMPIANTI**
di Prisco Giovanni & Puca Domenico

Prefazione

Mi piace pensare che tutto ha avuto inizio con il grande Riccardo Pazzaglia, napoletano autentico ed orgoglioso, che a mio avviso meriterebbe tributi maggiori.

I fascisti fecero della fantomatica unità italiana, addirittura un'ideologia; i garibaldini comunisti, i democristiani complici di quelle organizzazioni malavitose con cui è nata la nazione italiana, anche se con motivazioni opposte, avevano condannato all'oblio la vera storia della violenta annessione con conseguente colonizzazione.

Con Riccardo, agli inizi degli anni '90, parte un'onda che si ingrossa sempre più, la consapevolezza dell'accaduto oramai ha raggiunto una quantità considerevole di compatrioti ed i contributi letterari e politici divengono sempre più interessanti e fitti.

Pasquale Pollio contribuisce con uno scritto parecchio interessante per la contestualizzazione dei temi

ottenendo un risultato vivace, scevro da nostalgie pur legittime.

Il parallelismo tra quanto accaduto ai *napulitani* e quanto stanno subendo gli italiani uniti è lampante ed illuminante.

Se critica negativa dev'esserci, è solo per le conclusioni “troppo buone”, immaginando scenari ancora troppo “italiani”, che credo mai nessun riscatto potrà generare.

Aldo Caruso

Premessa

Quale significato possiamo dare oggi al termine “duosiciliano”? Per qualcuno, probabilmente, non significherà niente, altri sorrideranno pensando ad un nostalgico della monarchia, per me, invece, significa essere un discendente di un grande popolo usurpato della sua libertà e colonizzato dall’occupazione Sabauda, fatta passare per centinaia di anni da scrittori prezzolati come una liberazione.

Dopo più di 150 anni, vista la situazione attuale in cui versa il nostro amato ex Regno, ancora non ho ben compreso da cosa siamo stati liberati.

Per questo motivo, da semplice cittadino del Sud ho provato a mettere su carta alcuni miei pensieri che, partendo dal 1860, anno funesto per le nostre contrade, arrivano allo scempio che vediamo oggi, non solo nel mezzogiorno del paese, ma in tutte le parti del mondo.

Ma prima di incominciare questo nostro viaggio, permettetemi di fare un breve riepilogo degli accadimenti degli ultimi trent'anni della nostra gloriosa nazione.

Cronologia degli avvenimenti politici nell'Italia meridionale nel periodo preunitario

1830

Sale al trono Ferdinando II, Re delle Due Sicilie

1846

Pio IX concede un'amnistia ai condannati per reati politici, primo atto di una serie di riforme in senso liberale.

1847

Leopoldo II, granduca di Toscana e Carlo Alberto, Re di Sardegna concedono riforme politiche ed amministrative.

Anche nel Regno delle Due Sicilie i liberali premono perché vengano concesse le medesime riforme. Scoppiano rivolte a Messina e Reggio. A Reggio i rivoltosi con a capo Domenico Romeo ottengono la resa del

castello e costituiscono un governo provvisorio. La città è bombardata via mare dalla flotta regia e gli insorti fuggono in Aspromonte dove vengono poi catturati.

1848 9/12 gennaio

I liberali diffondono a Palermo dei manifestini incitanti il popolo a ribellarsi e a chiedere al Re la costituzione. L'agitazione si propaga. A Palermo scoppia un'insurrezione.

19 gennaio

Ferdinando II promette la costituzione.

29 gennaio

Ferdinando II fa pubblicare un Regio Decreto in cui si anticipa come prossima la costituzione, che sarà redatta secondo il modello di quella francese del 1830 concessa da Luigi Filippo.

10 febbraio

Viene promulgata la costituzione.

24 febbraio

Ferdinando II giura fedeltà alla costituzione.